

NOTIZIE - ROMA

07/03/2010, 05:30

Romano o romanesco? Occorre sciogliere questo primo, sostanziale, dubbio per comprendere davvero se esiste, come e qual è il dialetto della Città Eterna

Confronta i prezzi di Home Theatre con Kelkoo, il motore di ricerca dello shopping online. Trova le migliori offerte di Home Theatre e i prezzi piú bassi di Home Theatre tra i negozi di Kelkoo.

[ARTICOLI](#) [EVENTI](#) [MULTIMEDIA](#) [SONDAGGI](#)

- Cronaca locale - roma

DUE BREVI

- Cronaca locale - roma

Il mistero della scuola colpita dal virus

- Cronaca locale - roma

4 BREVI

- Cronaca locale - roma

Finita la musica, inizia la gazzarra

- Cronaca locale - roma

Ok della giunta comunale alle fogne di Borgata Ottavia

- Cronaca locale - roma

Nerina Stolfi «L'anno scorso uno degli spogliarellisti è scappato.

- Cronaca locale - roma

TRE BREVI

HOME ROMA

[PREC](#) [SUCC](#)

CONTENUTI CORRELATI

- "Insostenibile l'esclusione delle liste"
- È arrivato il body scanner
- Mango: «È l'aria di città che mi ispira»
- Sciacalli al parcheggio
- Zuccherificio, scontro tra Romano e Iorio
- Gigi: "Cari giovani, fate poca gavetta"

Proprio quello della Capitale è l'unico tra tutti gli idiomi locali ad avere un appellativo diverso da quello di chi lo parla. Toscano, genovese, napoletano, sardo, indicano indifferentemente sia il nativo di una città o di una regione sia il linguaggio con il quale si esprime. È questa solo una delle tante e interessanti riflessioni sul dialetto «romanesco» di Fernando Ravaro contenute nel suo «Dizionario romanesco - Da "abbacchià" a "zurugnone" i vocaboli noti e meno noti del linguaggio popolare di Roma» edito da Newton Compton editori, impreziosito da un'introduzione di Marcello Teodonio. Da sempre considerato rozzo, crudo,

corrotto, come lo definì Dante nel *De Vulgari eloquentia*, il «romanesco», come tutte le espressioni linguistiche, è frutto della storia e della cultura di un popolo. E il popolo «romano» dall'Impero ai giorni nostri è sempre stato distante dalle definizioni convenzionali per il suo carattere «universale». Ecco allora che «romano» e «romanesco» sono stati utilizzati per distinguere le classi sociali capitoline dall'Evo moderno alla caduta dello Stato Pontificio: nobili, alta media borghesia al seguito della corte papale e il volgo, bottegari, artigiani, facchini, marinai, osti. Romani e romaneschi appunto. Unico caso in Italia, a Roma si parlavano due linguaggi: il latino e l'italiano toscaneggiante, come sottolinea il Ravaro, e quella del popolo ignorante definito da Giuseppe Gioacchino Belli, il primo e forse ancora l'unico che non si limitò a scrivere in romanesco ma a farne oggetto di studio fissandone le regole grammaticali ed elevando quel dialetto non riconosciuto a idioma: «una favella tutta guasta e corrotta, una lingua infine non italiana e neppure romana, ma romanesca». Una lingua appunto. E come tale espressione «sonora» della cultura e dell'anima di un popolo. Con la sua ignoranza, certo ma anche con la saggezza e la lungimiranza popolari. E con tutta quella «non curanza» del popolo romano dovuta probabilmente alla consapevolezza di essere «diverso» dal resto del mondo, di essere «romano» appunto. Ecco allora che anche l'aspetto religioso, così immanente nella storia e nella cultura romana si trasforma in «romanesco» e il *De profundis* diventa semplicemente «de profunni» e nella sua locuzione quotidiana «recità er deprofunni», significa esprimere un rammarico per qualcosa che si è perduto, come ad esempio un guadagno sfumato. Un rapporto, quello del «romanesco», con religione e politica sempre presente. «Tirà l'anima co li denti», il detto riportato da Dello Mastro, per indicare qualcuno cagionevole di salute o,

ancora, «fà la lupa de Campidojo» che indica l'andare avanti e indietro per smaltire la rabbia. Ma soprattutto, per capire l'anima romanesca e la sua filologia comica, come la definisce Teodonio nell'introduzione al Dizionario, occorre rifarsi al sonetto del Belli «Le zzampane»: «Bbé se dirà zanzare pe le stampe; ma ssò zzampane: eppoi santa Luscia! nun je le vedi lli ttante de zzampe?». Insomma, la forma sarà rozza e romanesca ma la sostanza è certamente romana.

[Vai alla homepage](#)

07/03/2010

SEGNALA AD UN AMICO

Tuo nome:

Tua email:

Nome amico:

Email amico:

Commento:

Invia una copia anche al tuo indirizzo di posta



Riscrivi il codice che compare qui sopra:

Se il codice risultasse illeggibile CLICCA QUI per generarne un altro

Invia

NOTIZIE

- Politica
- Italia & Mondo
- Economia
- Cultura
- Sport

EDIZIONI

- Roma
- Latina
- Frosinone
- Vit. Rieti Civitav.
- Abruzzo
- Molise

RUBRICHE

- Speciali & Magazine
- Foto & Video
- Gossip
- Tecnologia
- Concerti Roma
- Sondaggi
- Vancouver 2010

SERVIZI

- Viaggi & Svago
- Trova lavoro
- Finanza
- Meteo
- Abbonamenti
- Rassegna stampa
- Shopping

STRUMENTI

- Contatti
- Pubblicità
- Pubblicità legale
- RSS
- Italianews
- Diventa reporter

Torna alla HOME - Scrivi al Webmaster - © Copyright 2002 Società Editrice Il Tempo s.r.l. - Powered by **softec**